

CONFIMI INDUSTRIA – AUDIZIONE AL SENATO SUL DL SOSTEGNI: “MISURA PIÙ TRASVERSALE, MA IRROBUSTIRE FONDO PERDUTO E MORATORIE FISCALI PIÙ LUNGHE”

In occasione dell'audizione tenutasi lo scorso 8 aprile innanzi le Commissioni V e VI del Senato, il direttore generale Fabio Ramaioli ha presentato le **osservazioni di Confimi Industria sul DL Sostegni**.

Fra i temi trattati Confimi Industria ha esordito segnalando che il **superamento dei codici Ateco** rende il sostegno più democratico perché raggiunge anche quelle imprese colpite indirettamente per rallentamenti di filiera e appare, per una volta, anche più semplice a livello burocratico.

I fondi stanziati, però, sono ancora insufficienti e il meccanismo permette di recuperare – seppur su media annua – sempre e soltanto la frazione (dal 20 al 60%) di un mese di fatturato perso (ovvero dallo 0,5 al 5% su base annua), senza tener in debito conto i costi fissi delle imprese. Da qui la proposta di applicare il calo medio mensile a più mesi: da un minimo di 3 a fino a 6/7 mesi per i settori maggiormente colpiti.

Attenzione anche sugli **spostamenti marginali dei termini di pagamento delle cartelle** da marzo a maggio: segnalata l'esigenza di iniziare a pensare alla ripresa e a misure che coprano un arco temporale più ampio.

Necessario traguardare orizzonti più lunghi. Analogamente alle misure che hanno introdotto il **differimento dei termini di applicazione del Codice d'impresa**, è stata inoltre suggerita l'opportunità di spostare al 2023 anche la decorrenza degli obblighi di segnalazione da parte dell'Inps e dell'Agente di riscossione.

Servono misure di ampio respiro - a partire dall'attuazione veloce della compensazione multilaterale dei crediti commerciali (**baratto finanziario**) introdotta dalla legge di bilancio - in un momento nel quale, tra l'altro, non si sa ancora se ci sarà una nuova proroga della sospensione moratoria da luglio a dicembre 2021.

Sul tema lavoro positivo il parere della Confederazione sulla **proroga di 24 mesi per i contratti a tempo determinato** e sul **prosieguo della cassa integrazione**; segnalate le incertezze generate dal **prolungamento del blocco dei licenziamenti** per chi vuole assumere, soprattutto per quelle imprese non coinvolte da situazioni emergenziali.

Bene le prime semplificazioni circa gli **ammortizzatori sociali** anche se resta comunque da **accelerare una riforma strutturale degli stessi** affinché, dopo la fase pandemica emergenziale e al momento della ripresa, il sistema sia in grado di ripartire.

Non poteva mancare un riferimento **all'impennata ingiustificata dei costi delle materie prime** alla quale, ha fatto notare Confimi Industria, si aggiunge la difficoltà di approvvigionamento che per molte aziende manifatturiere che fortunatamente sono tornate a lavorare si potrebbe tradurre, paradossalmente, nel dover fermare le macchine e accedere alla cassa integrazione.

Programmazione necessaria evidenziata per tutto il comparto del **turismo**.

Con il piano vaccinale attualmente a rilento, non si può immaginare di arrivare a ridosso del periodo estivo lasciandoci sorprendere dal virus come accaduto con gli impianti sciistici, né pensare che il turismo estivo, o quello delle città d'arte, possa vivere solo con quello domestico: è necessario prepararsi fin da ora anticipando la stagione già entro il prossimo maggio.

L'attenzione di Confimi non è però per le sole strutture ricettive, o per l'indotto dell'accoglienza, ma è anche per il **comparto dei bus turistici**, con le ruote a terra da oltre un anno, per i quali sono stati richiesti l'inclusione nelle misure di sostegno per il settore turistico e previsione di ristoro effettivo delle rate di finanziamento e leasing.